

LA REDAZIONE AUGURA BUON NATALE E BUON ANNO

3 NOVEMBRE 1918-2018 CENTO ANNI PER NON DIMENTICARE

3 Novembre 1918: Villa Giusti, Padova firma dell'armistizio di pace che segna la fine di una delle pagine più tristi dell'umanità, la Grande Guerra.

100 anni dopo i gruppi Alpini – AIDO- Donatori di sangue e tutta la comunità di Valrovina hanno voluto onorare e ricordare il sacrificio di quei giovani il cui nome è inciso sul monumento dei caduti del paese.

Alle 19 gli alpini hanno depresso una corona e letto la lettera del presidente nazionale ANA Sebastiano Favero, momento significativo che si è tenuto davanti a tutti i monumenti dei caduti d'Italia.

E quale altro miglior modo per ricordare questa data se non col bel canto.

Gli amici del gruppo corale Eiminal dalle valli valdesi in Piemonte ci hanno fatto emozionare con le loro canzoni e le loro toccanti letture. Tra un

canto alpino e un canto della tradizione piemontese e valdese sono volate due ore. Il maestro ha saputo abilmente armonizzare voci femminili e maschili e soprattutto voci di tanti giovani, caratteristica che tutti abbiamo notato e apprezzato. La serata è continuata in sala civica dove tra un panino e una pizzetta i cantori hanno continuato ad allietare i presenti con le loro gioiose voci. È stata una bella occasione per unire la nostra comunità e per stringere un'amicizia sincera con persone che condividono con noi tanti ideali quali l'amore per la patria, per la famiglia e per la comunità.

Davide



Quel che Rimane

Domenica 21 ottobre, durante la Festa del Maron, si è svolta la passeggiata storica "Quel che Rimane".

È stata un'occasione per andare a riscoprire la vita di alcuni soldati che durante il primo conflitto mondiale furono decorati (e non) con medaglie al valor militare.

Un ringraziamento a tutti coloro che, in qualsiasi modo, hanno collaborato per la riuscita della Rievocazione Storica.

Abbiamo fatto un giro del nostro paese soffermandoci nelle case dove queste persone hanno vissuto.

Molti sono stati i momenti toccanti e negli occhi delle persone sono scese lacrime, che a volte tendono a portare via i ricordi di fatti lontani, quasi dimenticati.

Siamo partiti da casa di Celeste Cavallin (*"Seeste Marcato"*), che ricevette la medaglia di bronzo al valor militare perché *"Rimasto ferito il capo-mitragliatrice, prontamente lo sostituiva e continuava il fuoco sotto il tiro di artiglieria nemica, proteggendo validamente l'avanzata dei reparti del proprio battaglione."* Monte Ortigara, 19 giugno 1917.

Siamo poi saliti per quel sentiero a fianco della casa di Lino e Pia, in piazza, che verso la fine degli anni Venti prese il nome di via Roma poi, con il passare del tempo, e chi lo sa, magari con qualche dimenticanza, venne

scordato. Infatti oggi fa parte di via Chiesa Valrovina.

Giunti ai "Menegassi" abbiamo assistito al ritorno a casa di Benedetto Merlo (*"Benedetto Menegassi"*). Momenti veramente unici...

Ma è stato a casa di Lina Pizzato, in Contrà detta Contrà, uno dei momenti più forti, dove abbiamo assistito alla triste scena di una mamma che ricevette la comunicazione del figlio disperso in guerra.

Proseguendo il nostro tragitto siamo giunti a Colle Basso, a casa di Giovanni Brunello (*"Joani Pere"*), uno dei ragazzi del 99 che partì per il fronte e, fortunatamente, riuscì a tornare sano e salvo.

Molto bello è stato il momento della merenda organizzato dal gruppo Donatori di Sangue di Valrovina dove abbiamo avuto modo di dialogare e passare alcuni momenti di serenità e convivialità.

Siamo poi giunti dietro la vecchia casa dei "Caicia" dove abbiamo incontrato la moglie di Eugenio Lunardon (*"Eugenio dei Maragni"*). Lui ricevette la medaglia di



bronzo al valor militare perché *“Assaltava una trincea avversaria, con intelligente iniziativa, e strappava al nemico una stazione telefonica, tagliandone subito le relative comunicazioni.” Castelloni di San Marco, 16 giugno 1916.*

Ritornando sui nostri passi ci siamo soffermati alla casa dei “Bas-cianeì”, dove abbiamo incontrato Teresa, la moglie di Sebastiano (*“Bastian Bas-cianeò”*), che ricevette una lettera del marito e riportava la vita al fronte.

La passeggiata ci ha portato a Meneghetti, a casa di Giacomo Merlo (*“Jaco dea Menega”*), dove abbiamo potuto ascoltare la lettera che l'amico Egidio Manera gli scrisse e lesse durante il pranzo di nozze. Giacomo Merlo ricevette la medaglia d'argento al valor militare perché *“Sotto l'intenso fuoco nemico, proteggeva validamente l'avanzata dei reparti del battaglione. Ferito ricusava i soccorsi, e rimaneva al combattimento fino al termine dell'azione, dando mirabile prova di coraggio e fermezza.” Monte Ortigara 19 giugno 1917.*

La scuola elementare di Valrovina porta il suo nome.

Abbiamo poi incontrato la mamma di Giovanni Mauretto (*“Nei Busara”*), che ci ha raccontato l'episodio tragico in cui il figlio perse la gamba. Ricevette la medaglia di bronzo al valor militare perché *“Esemplare attivo e coraggioso, dopo essersi condotto durante tutta l'azione in modo assai lodevole, colpito da una pallottola che gli fratturava completamente il piede sinistro, incurante della ferita gravissima e dolorosa, si rammaricava soltanto di non poter condurre il suo plotone all'assalto*

imminente.” Lucatic (Carsia Giulia), 4 novembre 1916.

La nostra passeggiata si è conclusa davanti al monumento ai caduti, con la scena della mamma con in grembo il figlio caduto. Sono state ricordate ed onorate le 38 persone che hanno sacrificato e speso la loro vita per difendere la Patria.

Oggi viviamo in una società individualista, dove ciò che conta è apparire, anche se questo significa schiacciare il più debole. Ma... a cosa serve possedere un Tesoro se non si ha nessuno con cui dividerlo?

Ognuno di noi è unico ed irripetibile e le sue azioni possono veramente contare molto.

La storia ci insegna che le minoranze hanno sempre portato i grandi cambiamenti. Il futuro del mondo non è ancora stato scritto e possiamo contribuire anche noi per renderlo più bello e sereno.

Allora un'esortazione ad ogni singola persona:

“Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo”.

Oscar

INDICE

- | | |
|-----------------------------|--------|
| 1) 3 Novembre 1918-2018 | pag 1 |
| 2) Quel che rimane | pag 2 |
| 3) La voce del parroco | pag 4 |
| 4) Pellegrinaggio giovani | pag 4 |
| 5) La voce dei piccoli | pag.6 |
| 6) Agosto: tutti al mare... | pag.7 |
| 7) Festa del maron 2018 | pag.11 |
| 8) Tappe importanti | pag.15 |



LA VOCE DEL PARROCO

Il tempo diventa eterno quando si dona!

Giorno dopo giorno, settimana dopo settimana il tempo passa anzi fugge.... che fare per rallentare questo inesorabile scorrere ... ci sono proposte tante ricette e trucchi, a volte magie o veri e propri elisir di giovinezza, ma che lasciano, bisogna proprio dirlo, il tempo che trovano ...

Non voglio assolutamente aggiungermi a questa lunga lista di imbonitori e saltimbanchi per cui attingo da chi ha parole di vita eterna, l'unico Gesù Cristo, per scoprire che il solo modo che abbiamo per non perdere il tempo, la vita è donarlo. Ogni istante ogni ora ogni giorno la nostra preoccupazione dovrebbe essere solo questa: sto donando il mio tempo a qualcuno? per chi vivo a chi dono le mie energie?

Se la risposta avrà per soggetto gli altri o meglio ancora persone concrete... non a nessuno o peggio ancora a noi stessi, ma credetemi la nostra vita sarà piena e il tempo sarà eterno, perché, come dice il vangelo, il premio di una vita spesa per gli altri, colma di amore, sarà l'eternità "venite benedetti del padre mio..." lo sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e

crede in me, non morirà in eterno". (Giovanni 11,25-26) e tutti noi sappiamo che il vivere in Cristo è l'amare, il donare, il servire l'altro chiunque esso sia.

Il tempo della gioia che c'è a Natale, allora, più che un semplice momento magico, grazie ai doni che ci facciamo, sarà l'anticipazione del tempo eterno dove non si fanno regali, ma si dona se stessi!

Don Adriano

Pellegrinaggio giovani della diocesi sulla Romea Strata: 5-11 agosto 2018

"Non accontentatevi di una felicità da divano. Mettete le scarpe, rischiate."

Così Papa Francesco ci provocava alla scorsa GMG di Cracovia del 2016 ed è proprio quello che abbiamo fatto quest'estate, decidendo di cogliere al volo la proposta della Pastorale Giovanile della diocesi di Vicenza e di partecipare al pellegrinaggio a piedi sulla Romea Strata con destinazione Roma!

L'obiettivo era davvero stimolante, pensato proprio all'interno dell'anno sinodale dedicato ai giovani: incontrare Papa Francesco assieme a tutti i giovani d'Italia giungendo a Roma come pellegrini, guidati dal motto "X mille strade...siamo qui!" Perché non rischiare?

Dopo un po' di dubbi e preoccupazioni (ce la farò? Sono abbastanza allenato?



Riuscirò ad arrivare fino alla fine? Come devo preparare lo zaino?), è arrivato il giorno della partenza: 60 ragazzi con 60 storie diverse erano sul pullman per cominciare quella che sarebbe stata una bella e impegnativa avventura.

Questa esperienza infatti si è composta di 5 giorni di cammino per le strade e per i sentieri appenninici della provincia modenese, percorrendo un pezzo (circa 120 km!!) del cammino che un tempo conduceva i pellegrini del nord-est d'Europa verso Roma.

Nel giro di poche ore, il gruppo era già unito, perché si sa, camminare aiuta ad abbattere quei muri invisibili che ci costruiamo attorno e giorno dopo giorno abbiamo condiviso molte cose: la fatica di portare lo zaino, il caldo, il male ai piedi, ma anche pensieri, storie di vita, tante risate, racconti che ci avvicinavano sempre di più, tanto da intrecciare i nostri percorsi. Carichi di questo bagaglio di emozioni costruito assieme siamo arrivati al Circo Massimo a Roma per la grande veglia dei giovani con Papa Francesco che si è

tenuta sabato 11 agosto e poi a Piazza San Pietro per la messa della domenica.

Il Papa ha parlato davanti a 100.000 persone, espresso concetti enormi con parole così semplici che ha saputo arrivare al cuore di tutti noi, incoraggiandoci a prendere in mano la nostra vita guidati e sostenuti dall'amore di Dio che mai ci abbandona.

“Siate pellegrini sulla strada dei vostri sogni, rischiate su quella strada”.

Martina L. & Martina C.

RINNOVO CONSIGLIO DI QUARTIERE - ELETTI:

FINCATO LUCIA
 SCHIRATO NICOLA
 PONTAROLO DILETTA
 RIZZOTTO GIOVANNI
 BERNARDELLO MAURIZIO
 CINQUEMANI CALOGERO
 SCHIRATO OSCAR
 MORO DENIS
 MERLO DANTE AMBROGIO
 BITTANTE MAURO
 LAZZAROTTO ENEA

Valrovina è stato il quartiere con il più alto numero di votanti, oltre il 35%!

4 AGOSTO 2018... ALPINI A SCUOLA

Nulla li ferma, nemmeno il caldo che tocca quasi i 40 gradi. Chiamati ad aiutare per dar vita ad un nuovo gioco del giardino della scuola, si sono presentati in prima fila, sfidando anche le più alte temperature. ... Questi volontari sono i nostri grandissimi ALPINI, che con la loro volontà e passione, trovano sempre il tempo da dedicarci aiuti di manovalanza varie presso la nostra scuola dell'infanzia. GRAZIE DI ESISTERE... SIETE UNICI.

Sonia e Roberta



Finita l'estate è ripresa la scuola ed è tornata dalle vacanze anche la nostra adorata cuoca, che da tanti anni sceglie gli ingredienti di stagione per prepararci prelibati pranzetti nella cucina della nostra scuola!

Poi è arrivato l'autunno con il tempo dei marroni. Le maestre ci hanno insegnato tante canzoni bellissime che abbiamo cantato durante lo spettacolo dei bambini organizzato per la Festa del Maron di Valrovina. È una Festa bellissima perché partecipano mamme, papà, nonni, nonne e anche noi bambini: siamo proprio una bella comunità!

Ma ora è già tempo di attività: sono incominciate le lezioni di ginnastica (i più grandi lo chiamano progetto ludico motorio), e con l'anno nuovo inizierà di nuovo il corso di educazione musicale. Che bello! A proposito dell'anno nuovo, a febbraio sarà tempo di iscrizioni e le nostre maestre stanno organizzando due pomeriggi per far vedere la scuola ai bambini nuovi e ai loro genitori.

Ma lo sapete che possono iscriversi an-

LA VOCE DEI PIU' PICCOLI

Ciao! Siamo i bambini della scuola dell'infanzia di Valrovina.

L'estate è ormai passata, ma noi vogliamo raccontarvi quello che abbiamo fatto nel centro estivo della nostra scuola durante tutto il mese di luglio. Giochi con l'acqua, passeggiate, picnic, escursioni alle cascate del Silan: ci siamo proprio divertiti. E poi ci sono anche i bambini di prima e seconda elementare, proprio una banda di matti!

che i bambini piccolini? E sì, tutti quelli nati nel 2017. A noi bambini della sezione dei grandi piace molto aiutare questi piccoli "nanetti", dobbiamo insegnare a togliere le scarpe, a lavare le manine...

Dimenticavamo, spargete la voce anche alle famiglie che abitano a Bassano: la nostra scuola ha un bellissimo pulmino, e grazie ai tanti volontari, oltre agli autisti ci sono anche gli accompagnatori che aiutano i più piccini a salire sul pulmino e a mettere le cinture.

Bhè, vi abbiamo detto tutto!

Gli open days saranno domenica 13 gennaio e domenica 17 febbraio dalle 15.30 alle 18.30: portate i vostri bambini, vi aspettiamo numerosi!

I bambini della scuola materna



Roberta Cataldi

AGOSTO: TUTTI AL MARE, TUTTI AL MARE

Storia di un compleanno dimenticato.

Il 1° Agosto c'è stato un compleanno. Passato nell'indifferenza generale e in sordina.: tra i tanti che ho incontrato nessuno sapeva di questo compleanno. Eppure era un compleanno importante , anche se al negativo, se non altro perchè chi compiva gli anni era la "nostra" Terra, il nostro Pianeta, l'unico in cui possiamo vivere . Dicevo al negativo perchè la vera data sarebbe il 31 Dicembre.! Da alcuni anni diversi Istituti di Ricerca Internazionali , vista la problematica ambientale e del Clima che cambia., ci danno la misura "statistica" dell'impronta umana, cioè del peso della presenza umana nel Pianeta e dell'uso che ne fa. Quanto consuma mediamente un individuo, quanto inquina, quanto preleva dalla natura , foreste , acque, pescato dagli oceani e mari, consumo del territorio, ecc. È una questione di numeri. Di statistiche. La somma di tutto cio' si chiama 'impronta'. La somma dell'impronta dei Paesi cui siamo divisi nel Pianeta dà la data media del compleanno. Quest'anno cade il 1° Agosto. Il resto dei mesi che mancano alla data naturale del compleanno del 31 Dicembre si chiama "eccesso di sfruttamento". Togliamo alla Terra cio' che per quest'anno non dovrebbe piu' dare. In pratica la stiamo 'esaurendo'. Abbiamo divorato le sue risorse con 5 mesi di anticipo. Noi Italiani siamo stati anche piu' bravi in quanto a voracità: la nostra data è a maggio. In anticipo di tre

mesi sulla data media (di quest'anno! ogni anno cambia...). Se si va avanti così difficile vedere un futuro "sostenibile" per le prossime generazioni. Che troveranno un clima sempre piu' complesso e difficile per vivere. Il Pianeta Terra (lo abbiamo chiamato cosi' perchè viviamo sulla terra emersa ma sarebbe soprattutto di Acqua al 70% , solo 3% dolce, quella che serve a noi ..) comunque continuerà, andra' avanti anche senza di noi...un parassita vorace e inquinante in meno. Non c'è ancora un'Alleanza reciproca tra noi e il Creato. Eppure la questione climatica è cosi' importante per la nostra vita che tutte le altre vicende umane vanno di seguito, in secondo piano.

Nonostante incontri internazionali sul Clima fra Paesi , quelli che si autodefiniscono 'Grandi' (G.7, 10, 20, ecc.) e tutti gli altri di seguito , le parole superano i fatti. Nel senso che si parla tanto e si fa poco. Si continua con sistemi che utilizzano energie che provocano l' Effetto Serra che riscalda il Pianeta sempre piu'. Si sta sbriciolando la calotta Artica , il Mediterraneo sta diventando un mare tropicale., aree desertificate tolte all'agricoltura in aumento causano siccità e carestie. Intere popolazioni saranno costrette a esodi biblici a milioni ...e non solo a barchette! Aggiungiamo che si continuano con guerre e guerriccole che sembrano il sollazzo della nostra specie. Per impossessarsi delle risorse energetiche magari altrui. Ma anche per gioco, sollazzo appunto. Ma tutto questo sembra importare poco. È Agosto, ci sono le Ferie, tutti al mare tutti al mare. Il resto puo' aspettare....

Antonio Marcolin
agosto 2018.

I CUSTODI DELLA STORIA

Il cammino continua e...

Mercoledì 25/11/2015

*Quest'oggi uscito dal lavoro sono andato a casa di **Maria Pia Scremin ("Faion") e Lino Tasca ("Busi")**.*

Dopo essermi comodamente seduto, la coppia ha iniziato a raccontarmi i suoi trascorsi, tra ricordi e un filo di nostalgia.

Tanti gli argomenti e i fatti, come il "Tattara", i litigi tra San Michele e Valrovina, "Aristide" e "Cavrin", la facciata della chiesa, il "cason de France" e gli altri casoni, le lapidi tolte, "Piero Mietti" e l'armonio, Romano "Basisca" e la moto carrozzella... fino a giungere al matrimonio di Pia e Lino.

Mentre ascoltavo le loro parole li guardavo e sono rimasto incantato.

È bello vedere cosa è in grado di fare l'amore...

A volte la strada non è sempre facile da percorrere però, se si è in due e si cammina mano nella mano, le difficoltà si affrontano con più forza e coraggio.

"In tempo de guera qua ghe jera i tedeschi che comandava:

***qua soe scoe ghe jera e cusine,
dove ghe xe l'ambuatorio, la ghe jera el
magazin dei viveri
e qua dove ghe xe a sede dei alpini ghe
jera e cuzine.***

***Quei dea TODT i feva i camminamenti,
trincee... su de qua...***

Sarà state tre quattrosento persone..."

Giovedì 10/12/2015

Giusto il tempo di terminare il giro con il

*Canto della Stella, ed eccomi a casa di **Pasqua Bonato** ("Aureli") e **Giuseppe Pizzato** ("Togni").*

Cosa dire... che ho trascorso una bellissima serata in buona compagnia, tra racconti d'altri tempi e un buon bicchiere di vino.

Svariati sono stati gli argomenti affrontati, ma soprattutto con molta energia ed entusiasmo: i 500 lire di Mussolini, "tendere i putei", la costruzione del nuovo campanile e le due stanze della "Padovana", il gruppo alpini, il carbone in prà Cavallo, "poenta e scoro", il Giron la malaria e la peste, "il musso rento da a Olga" e un'infinità di altri racconti.

Non sono mancati i momenti di risate e allegria.

Più passa il tempo e più mi rendo conto di quanto è bello vivere a Valrovina, conoscere i suoi abitanti ma, soprattutto, andare a rispolverare quei ricordi lontani, che il più delle volte tendono ad essere dimenticati.

"Chel'ano che son stato in Svizzera, i saeudava tutti..."

Se te catavi sinquantà persone, tutti quanti i te saeudava...

Non te ghe rubi mia gnente a nessuna eh'

...basta poco..."

Martedì 12/01/2016

*Il giro continua e oggi sono in via Beato Lorenzino, a casa di **Maria Schirato** ("Singanei") e **Antonio Amelio Tasca** ("Soni").*

Da subito Maria ha ribadito che non voleva essere intervistata ma, alla fine, si è lasciata trasportare e ha

quasi parlato più lei del marito!

Portare il pane a casa, fare gli scherzi ai più anziani, le "boasse" come collante, "segare el fen", la "borsa delle anime", la passione per i funghi, la pista di ghiaccio, la gallina e l'uovo, "le russe date agli altri", sparare il carburo, "sette bare in un anno e mezzo", sono un assaggio di tutto quello che Maria e Antonio mi hanno raccontato.

Il tempo passa, la tecnologia si sviluppa, però la cosa migliore resta sempre fare quattro chiacchiere seduti attorno ad un tavolo. Cercate di non dimenticarlo, perché è comodo scrivere messaggini con il cellulare, ma se si perde il contatto con le persone, forse si perde anche il senso della vita.

"Na volta se jera tanto più uniti..."

E fameje se jutava tanto...

Ghe jera più armonia...

Adesso invece ghe xe più...

Invidia... de uno e dell'atro."

Mercoledì 20/01/2016

*Questa sera sono a Meneghetti e precisamente a casa di **Gabriella Schirato** ("Sin-*



ganei") e Vittorio Tasca ("Soni").

Appena suono il campanello si sente subito il cane che, con il suo abbaiare, precede Gabriella.

Nella stanza c'è un bel tepore e la coppia è seduta attorno al tavolo, pronti per farmi conoscere la storia della loro vita.

"Portare leame col derlo", la Svizzera, la saetta sul camino, il frumento e la farina, la scuola e la dottrina, le canzoni di un tempo, il filò e la treccia, la legna i maronari e la "rissara", "el poro Bepi", i cappati, il lavoro nella porcellana.

Devo proprio dire che mi sono sentito a casa.

Siamo sempre di fretta e raramente troviamo il tempo per fermarci, in quanto "il tempo è denaro", e se non lo sfruttiamo al meglio non va bene, ma... siamo sicuri di essere sulla retta via?

"Ah... ricordi... che gerimo tanto poveri, mi almanco...poverissimi... anca...proprio..."

Me ricordo de me pupà che piantava tabacco...

Portavo el derlo so a schiena..."

Giovedì 28/01/2016

Dato che siamo partiti dalla piazza, chiudiamo anche in piazza!

*Il mio viaggiare mi porta a casa di **Maria Lorenzina Cortese ("Moeaghi")**, che mi accoglie volentieri e mi apre il suo libro dei ricordi, affinché possa provare a vedere con i miei occhi un passato che forse i giovani non conoscono neanche.*

L'origine del nome Cortese, portare la legna a scuola, l'acqua senza acquedotto, il Castagnile, la stalla e la mucca, la legge della guerra, il papà e il Grappa, la Svizzera, le

rogazioni, i sassi del basamento del nuovo campanile e tanto altro...

Secondo me la società odierna tende a vivere il presente, con un occhio dubbioso verso il futuro ma... che fine ha fatto il passato? Qualcuno si chiede: "Ma come ho fatto ad essere qui?"

Noi ci lamentiamo perché c'è la crisi e faticiamo a tirare fine mese, ma cosa dovevano dire coloro che una volta non avevano neanche un pasto sicuro al giorno?

Non facciamo altro che lamentarci, però cosa ci manca?

Forse... un po' di umiltà!

"Adesso a xe una apertura diversa, ma ti pensa allora, non ghe jera mia possibiità,

non te ghevi gnanca a bicicletta...

Non ghe jera gnanca tanti soldini...

Vara che ga cambià troppo in fretta, però...

Se ga perso molto..."

...



Oscar
Continua?

NUOVI COLLABORATORI DI DON ADRIANO:

Don Andrea Pernechele, cappellano, per la pastorale giovanile

Vialetto padre Franco, collaboratore pastorale, che ha trascorso molti anni in Brasile

BUON LAVORO!

FESTA DEL MARON 2018 “chi cerca trova”

Ancora una volta sono qui, davanti al computer cercando di riordinare le idee per dare vita ad un articolo che possa illustrare la festa del maron 2018 a chi non è più in paese, che vive all'estero, magari dall'altra parte del globo, fra i canguri in Australia. Sarebbe bello se queste quattro righe potessero dar la possibilità di rivivere, anche se con la fantasia, una festa in comunità fra parenti, amici e conoscenti. Non è la sagra, come tanti la definiscono, perché sagra è un miscuglio fra sacro e profano. La Festa del Maron è tutto, eccetto che sagra. Ce ne rendiamo conto analizzandola nel suo proseguire. Già i fondatori ben 45 anni fa

Don Severino, Angelo Marcolin ed Eusebio Vivian pensavano a qualcosa di diverso che desse la possibilità alla comunità di trovarsi per discutere, confrontarsi e divertirsi con quel poco che c'era: il calore del fuoco, qualche maron, memoria della storia locale e l'amicizia di tre persone diverse, ma nel contempo simili: Don Severino, un giovane prete desideroso di creare, fare comunità; Angelo, personaggio da sempre impegnato nella vita della comunità ed Eusebio, un cultore in toto della vita agreste. Ne è passata di acqua sotto i ponti da quel lontano 1974. Si sono avvicinati tanti personaggi lasciando sempre qualche orma, presa e ripresa e... siamo arrivati qui alla festa del maron 2018. Allora eccoci, da spettatori, cogliere gli avvenimenti di questa 45ª edizione:

Sabato 13 ottobre diamo il via. Il tempo ancora una volta ci è vicino nel senso che non piove ed è caldo. Sicuramente è mancata la pioggia al momento giusto e i maroni sono più piccoli, comunque sempre gustosi e in quantità, tanto che possiamo dire, finalmente, **festa con il prodotto locale**. I giovani si sono impegnati nell'adornare il loro banco spritz con foglie, luci e... una cassa, diffusione di musica, che in alcuni momenti diventa un invito a cantare a squarciagola, (il ricordo riporta alle serate di un tempo quando, a fine festa gli uomini, stanchi delle tante partite a tresette o briscola, in osteria, si univano in cori, più o meno coloriti, che riempivano di note la vallata). È proprio vero la storia si ripropone a cicli e ricicli. Una serata all'insegna dell'incontro e del dialogo è anche l'occasione per fare un murales, che abbellisce il muro del campo: la



torre, il vecchio campanile, fra una lince ed una volpe. Sicuramente avrà un significato e... il tempo, forse, ce lo dirà. La musica proposta dai giovani riempie la vallata. La legge impone dei limiti per cui nelle prime ore della domenica entrante si spengono i fanali decretando la fine del primo giorno. Il campanile scocca le otto di domenica ed ecco una novità: la cronoscalata al monte Caina. Quasi una quarantina di impavidi di ambo sesso partono a distanza di qualche minuto alla volta del Caina. Il via è all'imbocco di Via Beato Lorenzino proseguendo per Caluga e su per il vecchio sentiero. Però!... il primo concorrente taglia il nastro del traguardo in quasi 30 minuti. Nel frattempo il campo si anima per far pulizia e preparare per il pranzo che inizia alle ore 12.30, preceduto dalla premiazione della cronoscalata. Mentre gli ospiti sono alla ricerca di un tavolo da occupare, arriva il maxi dolce bello ed invitante: un dio Bacco ben contornato da grappoli d'uva. La scaletta prevede l'esibizione dei ragazzi delle scuole primarie. Iniziano i bimbi dell'infanzia e via via quelli delle varie classi delle scuole, un tempo, elementari. I genitori, nonni e parenti sono tutti là con le mani protese con i cellulari pronti a carpire ed immortalare quei momenti così carichi di significato di cui gli adulti, presi come sono nel riprendere, nell'essere presenti, manco se ne accorgono e forse mai assaporeranno questo momento così fuggente.

È stupefacente vedere come le maestre, maestri, questi operatori, si rapportano e accudiscano i bimbi. Ma c'è una chicca, subito dopo, quando terminata l'esibizione sul palco si dirigono alla sede dei gruppi Aido - Alpini - Donatori di Sangue. Gli scolari ben allineati sui gradini rispondono ai gesti del maestro di musica. Difficilmente si sentono i bimbi cantare destreggiandosi nelle righe del pentagramma come fanno loro. E... più di qualche lacrima, per la commozione, scende dagli occhi dei presenti. Non è il parente o il legame ma i sentimenti, i valori che vibrano nell'aria. Quando si entra nella sede dei gruppi c'è una mostra di oggettistica della Grande Guerra. Il titolo spiega tutto "100 anni: vedere e riflettere". Qualche minuto dopo trasferendosi in Sala Civica c'è la possibilità di ammirare una mostra fotografica: "Luoghi di guerra in tempo di pace" dove lo spirito può confondersi in immagini veramente suggestive e toccanti. Ritornati in campo c'è la possibilità di vedere come un buon malgaro sa lavorare il latte trasformandolo in tosella, là, in diretta,



attorno ad un fuoco con la “mussa” e la “caliera”. Il campanile scocca le diciannove, momento della cena, quindi, degustata il frutto del lavoro del malgaro alla piastra, magari con funghi o quant’altro, via per dar sfogo alla voglia di muovere qualche passo di ballo di gruppo e latino-americano. Pensando che domani è lunedì, piano piano il campo si spopola per lasciar sfumare anche domenica, il secondo giorno.

Lunedì è un’ottima occasione per coinvolgere anche i più piccoli. Per loro “Storie di lupi” con un abile animatore che li sa captare e far divertire.

Ma non dobbiamo stancarci perché il martedì, sempre in sala civica, abbiamo la possibilità di sentire cose veramente curiose e singolari. Un’ex dirigente alla giustizia minorile che ha avuto la certissima pazienza di guardare tra pratiche vecchie, addirittura dei primi del millenovecento, facendo rivivere storie di ragazzi, un tempo definiti discoli ma che oggi potrebbero essere i famosi bulli. Uno sprazzo di storia veramente toccante e sorprendente.

Il mercoledì lo dedichiamo alla medicina, ma sotto un’altra ottica, quella del dare e del ricevere, quella del dono. In una società dove tutto è dovuto o si vive nell’indifferenza di chi ci sta accanto, vedere questi filmati, queste testimonianze si dovrebbe uscire con un cuore gonfio di... bontà, di altruismo (siamo riusciti nell’intento?).



Il giovedì un bell’incontro con i professori della scuola agraria di alcuni dei nostri studenti con un tema veramente interessante ed attuale “Pensieri... per una buona agricoltura” con interventi e dialogo fra relatori e pubblico, con richiesta di appuntamenti e verifiche.

Il venerdì l’abbiamo dedicato al teatro “El moroso ideae”. Forse il cast non è hollywoodiano ma di sicuro ben impegnato e che è riuscito a strappare più di qualche risata. Senza contare, ed è la cosa migliore, pure gli attori si sono divertiti. La trama è avvincente: una ragazza che abbandona il tetto familiare per vivere da sola desiderosa di affrontare la vita a testa alta ma, la mamma è sempre la mamma, il cui unico sogno è vedere la figlia sposata e con prole.

In un momento di impeto la figlia confessa alla mamma d’essere fidanzata quindi per avvalorare questa tesi deve crearsi, con l’aiuto dell’amica, questo fidanzato che, per forza di cose, deve essere ideale. Tutto fila bene finché si tratta di produrre mail, foto sul computer, ma quando arriva una tele-

fonata o si presenta qualcuno alla porta... (rivedere la commedia non sarebbe male perché si potrebbero meglio comprendere quelle battute che, voglia o non voglia, sono sfuggite). Quest'anno finalmente abbiamo adottato dei microfoni portatili riuscendo a sconfiggere la non chiara acustica del Palatenda.

Il sabato via con "Rock & roll rock-a-billy night". Ormai hanno fatto storia con la loro musica e il loro variopinto abbigliamento, senza parlare della simpatia.

Siamo giunti alla domenica clou. Mentre il campo si riempie per sistemare l'area, vicino alle scuole elementari un piccolo nugolo di persone si prepara alla partenza della passeggiata di rievocazione storica. Il titolo illumina: "Quel che rimane – dopo tanta tenebre... uno spiraglio di luce". Passo dopo passo il gruppo si gonfia arrivando poco lontano dal centinaio di partecipanti. Non ci sono parole per dire le sensazioni che si provano. Il conduttore introduce il quadro riportando nomi e vicende che subito dopo prendono forma e improvvisamente ci caliamo a cento anni fa, al rivivere quei fatti. La scena finale poi... forse meglio darsi appuntamento a sabato 26 gennaio 2019 per rivedere il filmato. Nel frattempo in campo si sono organizzate la "Mostra del maron d'oro", "Mostra della frutta e verdura nostrana", riaperte le mostre fotografiche in sede dei gruppi, in sala civica dove apre i battenti an-

che la "mostra micologica" che, nonostante il tempo sia secco, ha sempre delle chicche ed il visitatore, come ogni anno, ammira ed apprezza. Il mezzogiorno è da sempre momento di incontro e di pranzo. I tavoli si riempiono. Dopo, con qualche ritardo, ma con la velocità della ripresa in diretta, si organizza la Pissota che interessa i convenuti desiderosi di vincere quello che la fortuna dona loro attraverso quelle curiose figure. Non si fa a tempo di finire che sopraggiunge il gruppo folcloristico. Esclusivamente per noi ha creato uno spettacolo non solo di ballo ma anche di sketch e battute cogliendo l'attenzione dei convenuti. I rintocchi del campanile ci informano che sono le quattro del pomeriggio. Un improvviso soffio di vento si alza facendo girare dei grossi nuvoloni. Qualcuno si spaventa temendo l'annunciata pioggia. In breve tempo gran parte dei presenti spariscono. Le bancarelle se ne vanno. Noi, imperterriti e sperando, restiamo. La bancarella del concorso del dolce al maron è veramente una meraviglia di dolci stupendi nella forma e succulenti



nel gusto. Più in là, come nella domenica prima, il gruppo delle antiche tradizioni si diverte a “brustoeat i maroni” Ancora qualche sprazzo e poi via alle premiazioni delle varie manifestazioni: “cesti frutta e verdura”, “dolse al maron” e “Maron d’oro”. L’ora di cena vede le tavole che si popolano. Intanto è già arrivata la coppia che dovrebbe animarci con il suo cabaret. Vengono nientemeno che da Biella. Purtroppo lo spettacolo non è dei migliori, almeno per il nostro pubblico, e... non fa presa. Peccato! Non sempre le ciambelle riescono con il buco. Cala anche la sera di domenica 21 ottobre 2018 e... la festa è finita, magari con un po’ di amaro in bocca ma... tutto sommato è andata. Mi sembra che i convenuti e chi ha collaborato si sono visti, incontrati, parlati, divertiti e chissà... magari si sono dati appuntamento al prossimo anno. Forse sono maturate anche nuove idee, nuove proposte... chissà!!! Comunque... riflettendo... sicuramente quel che più conta è vedere una comunità che per l’occasione si rimbocca le maniche per animare questa “festa” lavorando e divertendosi allo stesso modo, offrendo quello che di più semplice ha la disponibilità, l’accoglienza... perché Valrovina è anche questo:” LA FESTA DEL MARON”.

Un grazie di cuore va a tutti coloro che in qualsiasi modo si sono adoperati per la buona riuscita di questa festa della comunità di Valrovina: della FESTA DEL MARON 2018. ANCORA GRAZIE!!!

Mario

Tappe importanti

Il 15 settembre Antonia Schirato ha festeggiato i suoi 80 anni.

Veramente un momento gioioso per festeggiare e riunire tutta la famiglia.

Un grande augurio!!!!

La mia nonna è assai carina
Lei ricorda la fata turchina:
vispa gaia e sorridente
delle nonne non ha proprio niente.
Lo specchio la tradisce ormai da anni
Non vuole cancellare i suoi affanni.
Il suo profumo di gelsomino
Mi sorprende nell’aria del dolce mattino.
Tutto il giorno indaffarata
Corre, guizza agitata.
Mi insegni trucchi e ricette
delle tue preparazioni quasi perfette.
Racconta storie affascinanti
di luoghi e di vite di uomini santi.
Dei giorni lontani ha ricordi e nostalgia
che il tempo acquerella di malinconia.
“Nonna” le chiedo: “Mi dai il coraggio?”
Mi guarda stupita e poi ecco un raggio
lo prende dall’arco della sua vita
viene fuori una freccia e la pone tra le mie dita.
“Questa è la freccia dell’amore
usala sempre con onore:
sii generoso e non darti pena
vedrai tesoro la vita sarà serena”.
Io il tempo vorrei fermare
Solo per non lasciarla andare.

Lei capisce e mi stringe in una promessa di essermi vicina con tutta sé stessa.

Ti voglio bene

Lisa



Nel mese di Agosto hanno compiuto gli anni: Tosin Gioconda, anni 99 (21/8/1919) e Tosin Maria Francesca anni 97 (25/8/1921). Auguri!

I LAVORI DI RIFACIMENTO DEL TETTO DELLA CHIESA SONO STATI ULTIMATI.

L'IMPEGNO ECONOMICO È NOTEVOLE, QUINDI DIAMO I CODICI BANCARI PER QUANTI VOLESSERO CONTRIBUIRE CON UN VERSAMENTO. IL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI RINGRAZIA IN ANTICIPO.

DOPO NATALE CI SARÀ ASSEMBLEA PUBBLICA.

IBAN IT73W0306985461000000407093 su c/c intestato a CHIESA PARROCCHIALE VALROVINA

Dall'estero aggiungere BIC BCITITMM



SONO NATI:

*Samuele Schirato di Silvia e Alberto
Bianca Angelina Merlo di
Aurora e Rinaldo*

HA RICEVUTO IL S. BATTESIMO:

Cloe Tasca

CI HANNO LASCIATO:

*Tosin Rino (Costa) di anni 81
Giovanna Bordignon ved. Carraro (Nea Carrara)
di anni 94
Panella Angelina (resid. Australia) di anni 93
Menegon Elia ved. Lunardon (resid. a Casoni)
di anni 91*

SI SONO UNITI IN MATRIMONIO:

Valentina Marcolin e Devis Pertile

DIPLOMA DI LAUREA TRIENNALE:

Paolo Schirato in DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE

ORGANIGRAMMA

SEGRETARIO: Schirato Anna

RESPONSABILE AI RAPPORTI ESTERNI: Tosin Caterina, TEL. 3333745426

COLLABORATORI: Schirato Sara

GRAFICA: Schirato Gildo